

Nuovo libro

# Camarrone racconta lo «Zen al quadrato»

**Mohamed Maalel**

Davide Camarrone è l'autore del libro «Zen al quadrato» - edito da Sellerio editore Palermo - un racconto profondo a quattro voci che si pone come riflessione attenta sul senso di «appartenenza sociale». In una Palermo anni '80, una famiglia si trova costretta a traslocare nei casermoni dello Zen 2. Un racconto fortemente empatico e analitico, in cui l'autore racconta una realtà utilizzando una narrazione che attinge dai caratteri tipici del teatro, tra illusioni e rifrazioni varie. La famiglia qui raccontata vive una migrazione interna, dal Castello San Pietro allo Zen 2. In questo passaggio sociale vengono lasciati fuori i ricordi di un'intera vita, a favore di un presente incognito e a tratti instabile. Le quattro voci del racconto testimoniano lo strappo tra una realtà e l'altra, una separazione che si fa forte e che porta a cambiamenti, a radicali trasformazioni.

Ognuno narra la propria versione di questa storia, in prima persona e con la propria lingua, ed è facile entrare in contatto con loro, seppur in maniera differente. È un racconto di realtà, bella o brutta che sia. Ma biso-

gna interpretarla non come critica urbana o sociale, piuttosto come un lungo processo di cambiamento personale. Ciascuno rivelerà un mondo differente dagli altri, con diverse luci e suoni, e con differenti storie da rievocare.

Rosalia, la nonna, incarna la nostalgia del tempo trascorso e dei rimorsi del passato. Nicola, il padre è forse la faccia più controversa della città irredimibile. Lucia, tra i libri e l'impegno sociale, è una madre adolorata alla ricerca di una vita civile, di una rinascita intravista negli sguardi sconsolati delle donne del quartiere. Filippo, il figlio quindicenne, è un pittore, un poeta dello sguardo e del colore, che sperimenta ogni linguaggio per conoscere e descrivere l'amore irrefrenabile per la vita e il tempo che gli è concesso. Una scrittura che colpisce il lettore nella propria sicurezza quotidiana, nei ricordi di tutti i giorni, senza lasciar scampo all'immaginazione, qui sempre attiva ed in movimento. Ogni parola colpisce nel profondo, rendendo tentennante la propria stabilità, quella che ci fa sentire al posto giusto.

(\*MOMA\*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

